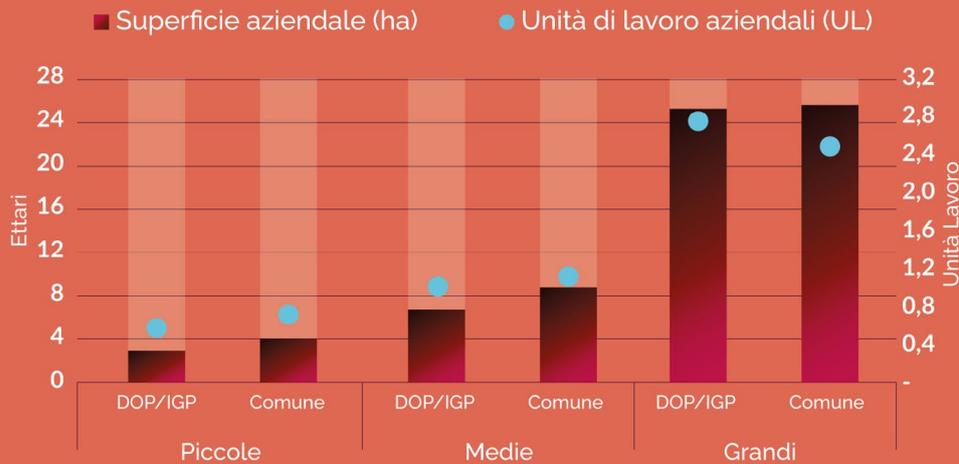




Situazione economica
delle aziende viticole
italiane, vista attraverso
i dati della RICA

Fig. 1 DOTAZIONI AZIENDALI DEI FATTORI TERRA E LAVORO PER SPECIALIZZAZIONE E PER CLASSE DI DIMENSIONE ECONOMICA

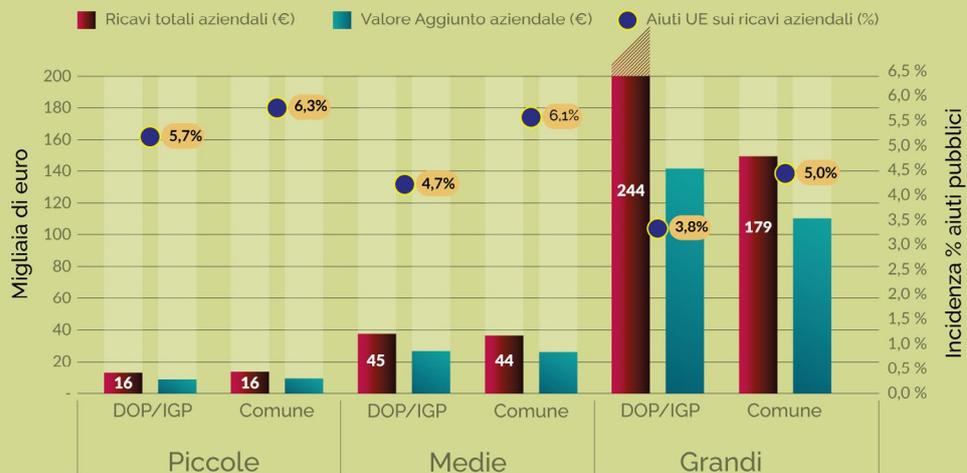


(CREA – PB, bancadati RICA 2020-2021)

Le aziende agricole specializzate nella coltivazione di vite per vini di qualità presentano, mediamente, una minore dotazione di superfici in tutte le classi di ampiezza economica rispetto alle analoghe aziende interessate alla produzione di uve destinate a vini comuni; la stessa minore disponibilità si registra in termini di fattore lavoro, tranne che per le aziende di più grandi dimensioni economiche. Queste caratteristiche strutturali hanno rilievo nella determinazione dei risultati economici delle aziende viticole.



Fig. 2 PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE



(CREA – PB, bancadati RICA 2020-2021)

La variabilità della produttività delle aziende specializzate in viticoltura, espressa in termini di ricavi totali aziendali (RTA) e della loro redditività, indicata in valore aggiunto (VA), è estremamente accentuata: dai circa 16.000 euro delle aziende di più piccola dimensione si superano i 240.000 euro di ricavi nelle aziende viticole più grandi e specializzate nella produzione di uve per vini di qualità, oppure ai quasi 180.000 euro delle aziende che producono uve per vini comuni.

In tutte le classi dimensionali considerate i dati analizzati evidenziano una superiorità dei risultati produttivi e reddituali conseguiti dalle aziende viticole specializzate nella produzione di uve per vini di qualità, rispetto alle analoghe aziende in cui le uve sono destinate alla produzione di vini comuni. L'importanza degli aiuti comunitari alla produzione, generalmente sempre piuttosto contenuta, risulta diminuire nel passaggio dalle piccole alle aziende di più grandi dimensioni.



Fig. 3-4 LA PRODUTTIVITÀ DEI FATTORI TERRA E LAVORO

Fig. 3 PRODUTTIVITÀ LORDA DEL LAVORO (RTA/ULT)

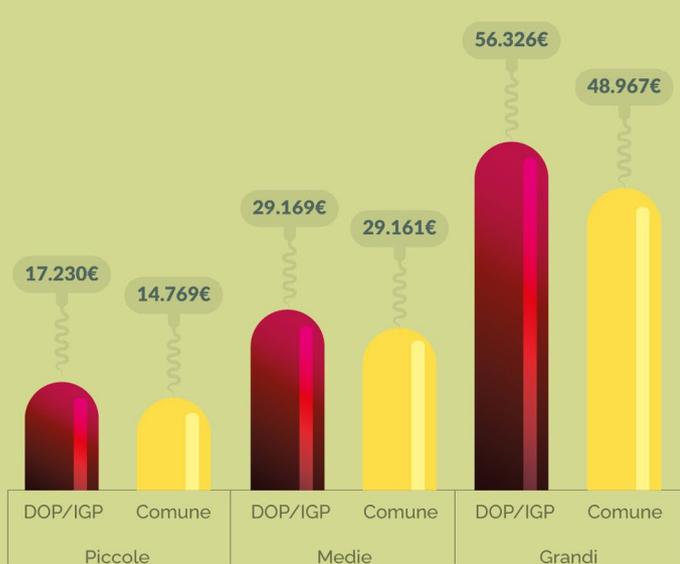
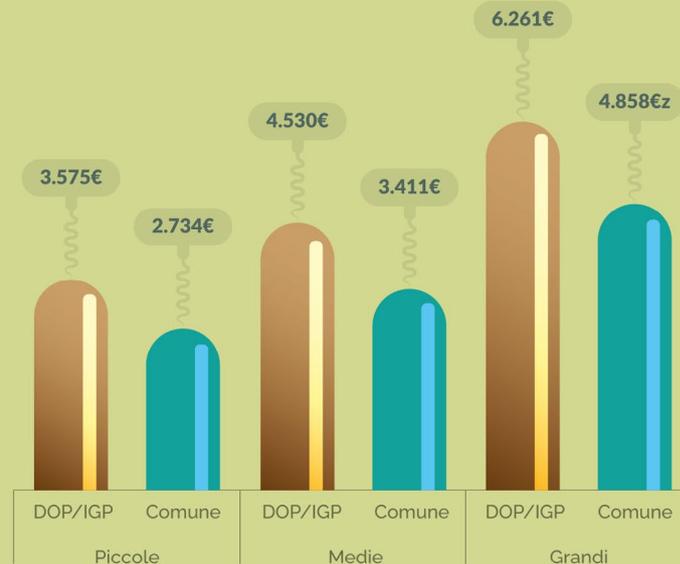


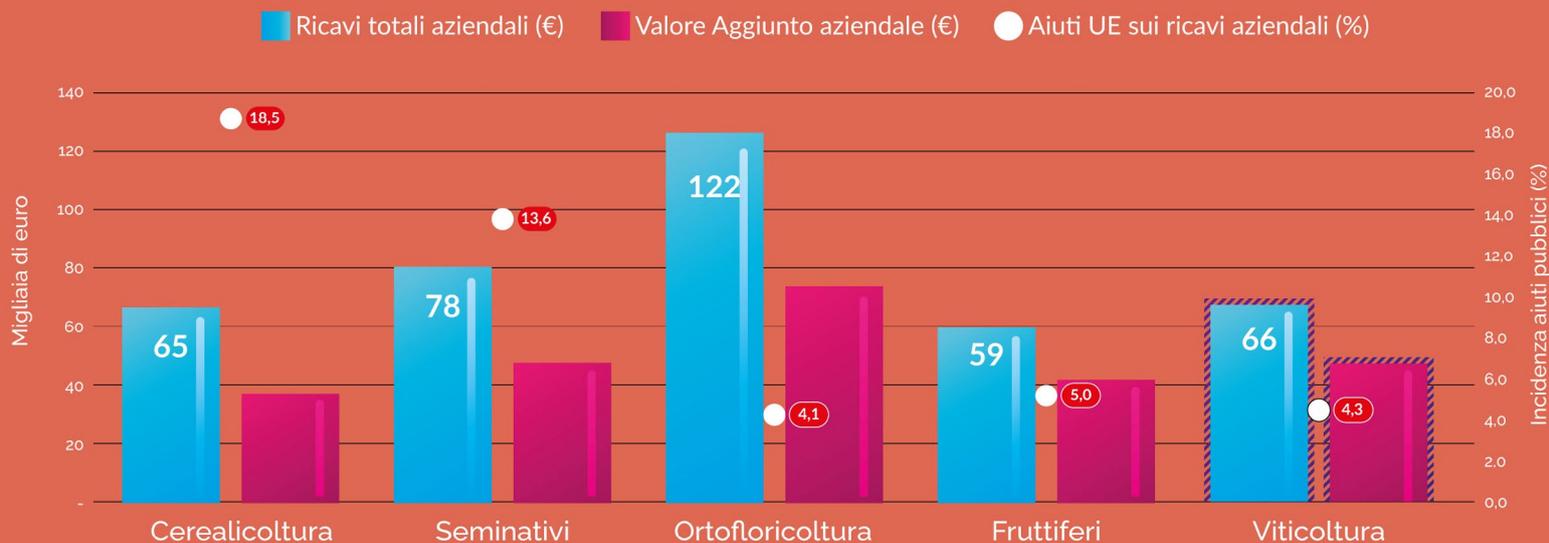
Fig. 4 PRODUTTIVITÀ LORDA DELLA TERRA (RTA/HA)



(CREA - PB, bancadati RICA 2020-2021)

I migliori risultati economici delle aziende viticole impegnate nella produzione di uve per vini di qualità trovano conferma anche in relazione ai fattori produttivi impiegati, terra e lavoro e cioè sia riguardo all'unità di superficie, che per unità di lavoro. All'aumentare della dimensione economica aziendale aumenta anche il divario di produttività tra le due destinazioni delle uve finora analizzate, con valori sempre favorevoli alle produzioni di vini di qualità.

Fig. 5 PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE SPECIALIZZATE IN VITICOLTURA A CONFRONTO CON ALTRI ORDINAMENTI VEGETALI

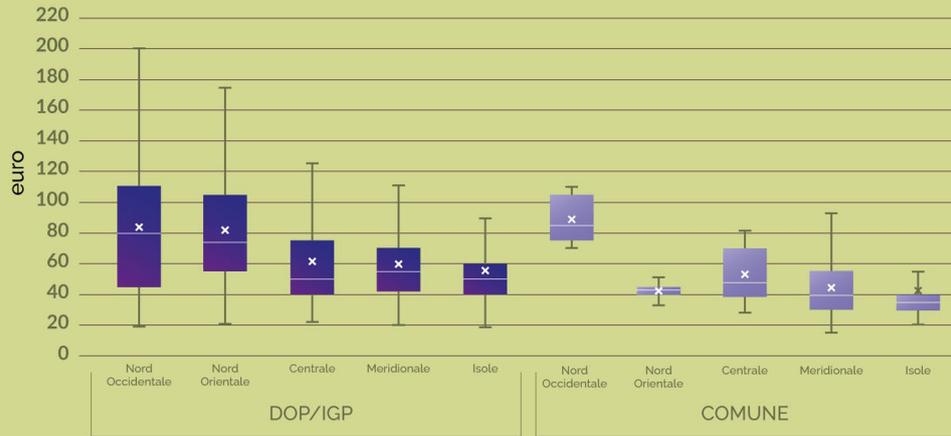


(CREA - PB, bancadati RICA 2020-2021)

Tra i settori produttivi vegetali la viticoltura si caratterizza, mediamente, per volumi di ricavi e redditi (espressi in termini di VA) confrontabili con la frutticoltura, con la quale condivide anche livelli analoghi di importanza degli aiuti pubblici nella determinazione dei risultati economici. Per contro, la viticoltura si differenzia per volumi di ricavi e redditi decisamente inferiori rispetto alle aziende specializzate in ortofrutticoltura, oppure da quelle cerealicole e a seminativi per quanto riguarda la significativa minore dipendenza dagli aiuti della politica agricola comunitaria.

Fig. 6 PREZZO DI VENDITA DELL'UVA PER LA PRODUZIONE DI VINO DI QUALITÀ E VINO COMUNE.

(EURO/Q.LE, FRANCO AZIENDA AL NETTO IVA)

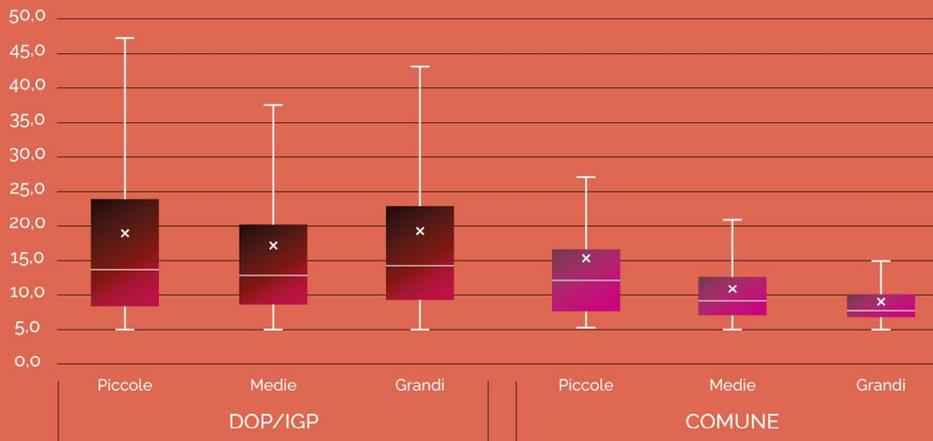


(CREA - PB, bancadati RICA 2020-2021)

Quanto sia diversificata la viticoltura italiana è ben evidenziato dalla variabilità assunta dal prezzo di vendita dell'uva; esso, infatti, non si differenzia solo in funzione della qualificazione del prodotto, destinato alla produzione di vini certificati o di vini comuni, ma varia per la stessa destinazione anche in relazione all'ambito territoriale considerato, con prezzi delle uve che calano progressivamente spostandosi nelle aree meridionali del paese. Volendo individuare dei caratteri prevalenti è possibile affermare che le quotazioni delle uve destinate a vini di qualità, rispetto alle analoghe uve per vini comuni, presentano una più accentuata variabilità, dimostrata dalla maggiore lunghezza dei "baffi", accompagnata da valori generalmente superiori, anche se non in maniera particolarmente evidente.



Fig. 7 COSTI VARIABILI DELL'UVA PER LA PRODUZIONE DI VINO DI QUALITÀ E VINO COMUNE
(EURO/Q.LE)

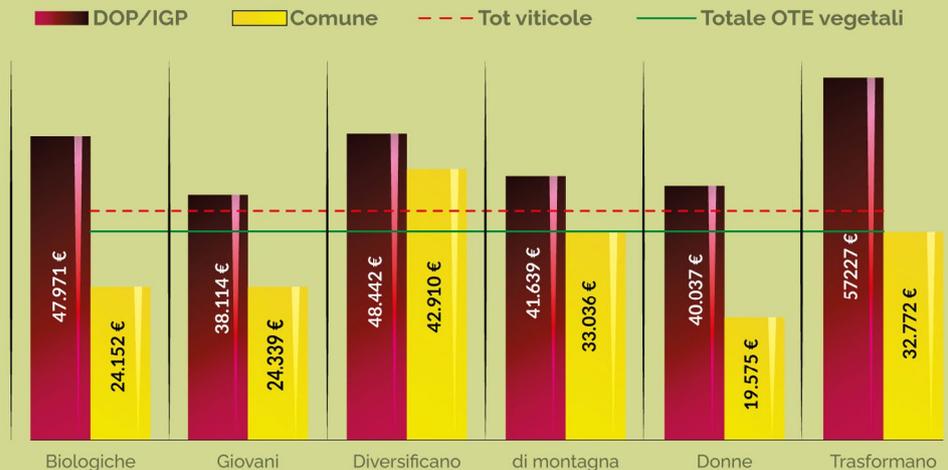


(CREA - PB, bancadati RICA 2020-2021)

La già citata diversificazione della viticoltura italiana rende poco significativo individuare un costo univoco di produzione dell'uva. Appare tuttavia interessante evidenziare come esso sia sensibilmente più elevato per le produzioni destinate a vini di qualità, evidentemente compensato dalle più alte quotazioni raggiunte per queste produzioni e perché distribuiti su una quantità di prodotto più contenuta; al tempo stesso, il costo di produzione sembra ridursi all'aumentare delle dimensioni economiche aziendali, comportamento che risulta più evidente per la produzione di uve per vini comuni.



Fig. 6 LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (VA/ULT) PER SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA E CARATTERISTICHE AZIENDALI.

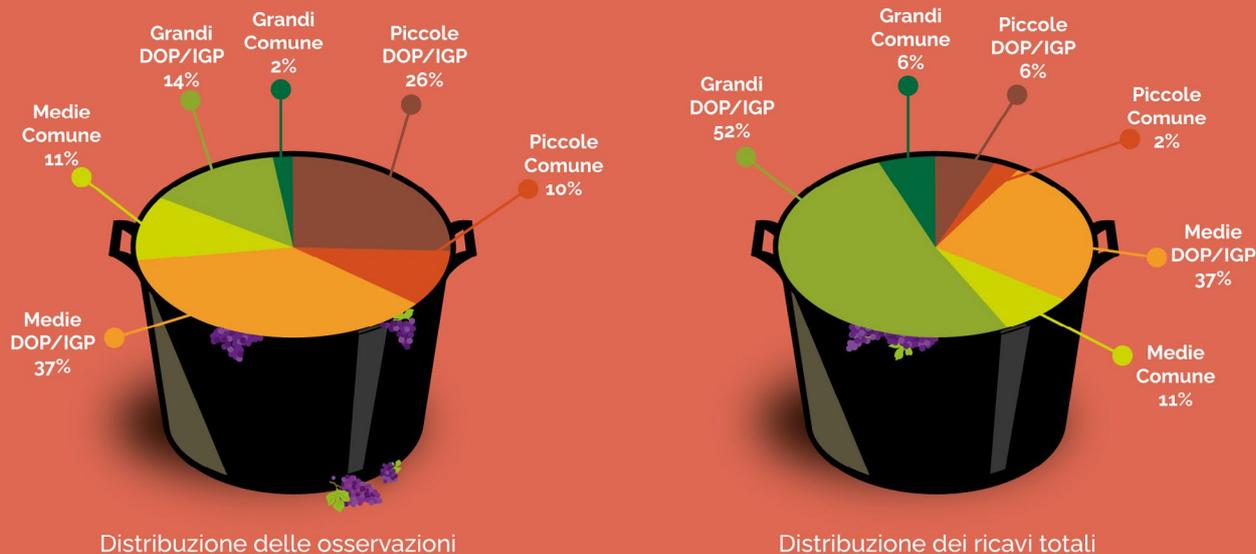


(GREC - PB, bancadati RICA 2020-2021)

La destinazione delle uve assume un carattere prevalente nella determinazione dei risultati economici. I risultati rappresentati nel grafico evidenziano come la trasformazione in vini certificati, DOP o IGP, piuttosto che la trasformazione in vini comuni, sia determinante nel garantire una più elevata produttività del lavoro. Ciò è evidente in tutte le caratterizzazioni strutturali e organizzative considerate nelle analisi: aziende biologiche, che diversificano o che sono condotte da giovani o da imprenditrici; tra queste caratterizzazioni si segnala la significativa superiorità dei risultati produttivi per le aziende che trasformano le proprie uve per produrre vini di qualità.



Fig. 9 DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE VITICOLE E DELLE PRODUZIONI



(CREA - PB, bancadati RICA 2020-2021)

I risultati presentati sono condizionati dalle caratteristiche strutturali delle 2.613 aziende vitivinicole analizzate nell'ambito della RICA che, come anticipato, sono orientate al mercato, ragion per cui esse presentano una dimensione media significativamente maggiore rispetto alle aziende viticole rilevate con l'ultimo Censimento dell'agricoltura del 2020: 9,2 ettari di ampiezza media, contro i 2,5 ettari della rilevazione censuaria.

Le aziende di piccole dimensioni (meno di 25 mila euro di Produzione Standard e sotto i 4 ettari di SAU) rappresentano il 36% del campione analizzato ma contribuiscono appena per l'8% alla formazione dei ricavi complessivi. Viceversa, le aziende grandi (oltre 100.000 euro di Produzione Standard e oltre 27 ettari di SAU) sono il 16% ma rappresentano il 58% dei ricavi totali del campione.

METODOLOGIA

I risultati presentati in questo opuscolo sono offerti dalla rete contabile [RICA](#), un'indagine campionaria svolta in tutti gli Stati dell'[Unione Europea](#) e che rappresenta l'unica fonte armonizzata sul funzionamento delle imprese agricole; il suo compito primario è di soddisfare i bisogni informativi della Unione Europea per la definizione e la valutazione della Politica Agricola Comunitaria ([PAC](#)).

L'indagine [RICA](#) non rappresenta tutto l'universo delle aziende agricole censite in un determinato territorio, ma solo quelle che, per la loro dimensione economica, possono essere considerate professionali ed orientate al mercato. Il campione RICA italiano si basa su un campione ragionato di circa 11.000 aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale.

Sono state analizzate oltre 2.600 aziende agricole rilevate negli esercizi contabili 2020 e 2021, che sono risultate [specializzate](#) nella coltivazione della vite per la produzione di vini di qualità e di vini comuni, esaminandole anche in relazione alla loro dimensione economica.

Il campione considerato, rappresentativo di circa 98 mila aziende specializzate nella produzione di uva per vini di qualità e vino comune, consente, attraverso l'impiego dei pesi statistici, di delineare un quadro sufficientemente significativo delle aziende del campo di osservazione dell'indagine RICA.



GLOSSARIO

Dimensione Economica	La dimensione economica, secondo la metodologia comunitaria (Reg. CE n. 1242/2008), è data dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria (dimensione espressa in euro).
Aziende Piccole	Dimensione economica inferiore ai 25 mila euro di Produzione Standard. Per la viticoltura per vino di qualità corrisponde a circa 2,5 ettari. Per la viticoltura per vino comune corrisponde a circa 3 ettari.
Aziende Medie	Dimensione economica compresa tra i 25 mila e i 100 mila euro di Produzione Standard. Per la viticoltura per vino di qualità corrisponde ad aziende con una superficie da 2,5 ai 10 ettari. Per la viticoltura per vino comune da 3 ettari a 13 ettari.
Aziende Grandi	Dimensione economica superiore ai 100 mila euro di Produzione Standard. Per la viticoltura per vino di qualità corrisponde ad aziende con una superficie oltre i 10 ettari. Per la viticoltura per vino comune oltre i 13 ettari.
Ordinamento Tecnico Produttivo	L'Ordinamento Tecnico Economico (OTE) di un'azienda agricola viene calcolato in relazione all'incidenza percentuale del valore delle produzioni standard delle singole attività produttive praticate (vegetali e animali) rispetto alla Produzione Standard complessiva dell'azienda agricola.
Ricavi Totali Aziendali	I Ricavi Totali (RTA) dell'azienda agricola sono determinati dal valore dei ricavi derivanti dalle attività prettamente agricole (vendite e impieghi aziendali): dal valore dei ricavi derivanti dalle cosiddette attività complementari e dagli aiuti in conto esercizio del primo pilastro della PAC.
Valore Aggiunto	Il Valore Aggiunto (VA) è dato dalla differenza tra i RTA e i Costi Correnti (materie prime e servizi).
Aiuti PAC 1° Pilastro:	Sono gli aiuti, in conto esercizio, afferenti ai Pagamenti Diretti (pagamento base, pagamenti verdi e aiuti accoppiati) della Politica Agricola Comunitaria. Non ricomprendono gli aiuti dello Sviluppo Rurale, gli aiuti settoriali e gli aiuti erogati dagli Enti locali.
Unità di Lavoro	Le unità di lavoro (ULT), rappresentate dalla manodopera familiare e da quella salariata, vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona.
Costi Variabili colturali	Per le colture i Costi variabili (CV) si riferiscono alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni, reimpieghi dei prodotti aziendali, paleria, consulenze specifiche, combustibili, elettricità, telefono, trasporto.



Autori: Cesaro L.; Giampaolo A.; Martino M.;
Scardera A. **Elaborazione dati:**
Giampaolo A.; Scardera A.
Impaginazione e grafica: Di Cesare A.

Opuscolo realizzato nell'ambito del progetto
RICA Italiana

Numerose altre informazioni sulla RICA sono
disponibili sul portale internet rica.crea.gov.it



rica@crea.gov.it



06 47856336



Via Barberini, 36
00187 Roma



rica.crea

CREARicerca



DISCLAIMER

Né il CREA né alcun dipendente o soggetto che agisce per conto dello stesso CREA è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto dei dati riportati in questo opuscolo che assume esclusivamente finalità divulgative. Lo scopo principale è quello di fornire un contributo ad informare gli operatori del settore e i cittadini sul settore vitivinicolo italiano. Il CREA e gli autori del documento non sono pertanto responsabili per eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo dei dati pubblicati nel report. Le informazioni del report possono essere riprodotte liberamente a condizione che venga citata la fonte e non vengano manipolati o distorti i risultati originali.